

IL BACCHIGLIONE

CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem

In Padova C. 5, arret. 10

Fuori di Padova C. 7

ABBONAMENTI { Padova a dom. An. 15 — Sem. 8.50 Trim. 4.50 }
 { Per il Regno 20 — 11 — 6 — }
 { Per l'estero aumento delle spese postali. }

SI PUBBLICA IN DUE EDIZIONI
 Amministrazione e Direzione in Via Pozzo Dipinto N. 3836 A.

INSERZIONI { In quarta pagina Centesimi 20 la linea }
 { In terza » » » 40 » }
 { Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti }

Padova 23 Aprile

LETTERE POLITICHE

(Nostra corrispondenza particolare)

Unicum suum — Crisi — Voto di fiducia — Rimpasto ministeriale — Crispi — Nicotera — Doda.

(D. B.) — Io non voglio fare il cattivo con i nostri compositori, ma solo metterli sull'avviso che d'ora innanzi divideremo la responsabilità delle corrispondenze da Roma. Dal momento che trovano di aggiungere, di modificare, o di togliere sempre qualcosa, e di punteggiare siccome loro detta il buon senso, è più che giusto che il pubblico apprezzi la parte dovuta alla loro collaborazione. Il lettore poi non avrà da fiamarsi il cervello per riconoscere fin dove arriva l'opera mia, e dove incomincia quella dell'ottimo proto. Valgagli come criterio direttivo la seguente dichiarazione: tutti i non sensi e le sgrammaticature sono roba mia: roba del proto è il rimanente: il meglio è il buono cioè della corrispondenza. Esempio — Io scrissi: *riguardando al passato della Sinistra* — il proto corresse: *riguardando al PAPATO della Sinistra* — il PAPATO è dunque un merito suo. Il lettore è pregato di tenergliene il debito conto.

Giova sperare che la mia generalità non sarà messa in dubbio! Parlare della soluzione della crisi ai vostri lettori sarebbe proprio come un portare vasi a Samo e notole ad Atene. Informati da voi della decisione presa da Sua Maestà, e della abnegazione dell'onor. Cairoli di obbedire, alla sovrana volontà, nulla mi resta di aggiungere su questo proposito.

Permettetemi invece di osservare che non essendo state accettate le dimissioni per consiglio di coloro stessi che lo avevano fatto cadere, il gabinetto, ripresentandosi alla Camera, deve provocare subito un voto che ne legittimi la ricomparsa davanti ai suoi giudici naturali, e provi al tempo stesso come la concordia fra i capi sia realmente avvenuta, e perduri anche dopo una soluzione che non tutti credono di approvare.

E quest'ultima prova è necessario che venga data, anche per mettere in rilievo le ciarle, le insinuazioni, i pettegolezzi dei nostri avversari, i quali — dopo aver suggerito a Sua Maestà a mezzo dell'on. Sella il modo più opportuno, secondo loro, per far cessare la crisi — tentano adesso di attizzare le ire, i dispetti degli onor. Crispi e Nicotera dichiarando che essi sono le vittime d'un artificio dell'on. Depretis, il quale non s'è ritirato nemmeno davanti l'idea di colpirli con il grottesco ed il ridicolo.

Ora per quanto vedasi che l'arma inventata dalla Destra non ha né la tempra né la punta d'una di quelle armi che colpendo feriscono mortalmente, tuttavia è bene che la Sinistra provi coi fatti quell'accordo a cui non si vuol prestar fede sulle semplici parole.

La Destra, presa dal male di San Vito ai primi giorni della crisi, non è per anco ristabilita in salute. Ne da prove frequenti. Non potendo più gridare che ad essa spetta il governare, che costituzionalmente le redini dello Stato devono essere rimesse nelle sue mani, avendo il Re e Sella opinato il contrario, protesta ad alta voce che il potere le è riservato per un tempo molto prossimo dai dissidii, che sedati per ora dalle apparenze della conciliazione, non tarderanno a sorgere in seno alla Sinistra.

Ecco che la Destra cerchi di consolarsi dell'immensa delusione patita, io non ho nulla in contrario, anzi gliene accordo pieno diritto. Quello ch'io non posso ammettere si è che noi stessi si debba cullarla sulle sue illusioni. Sarebbe una barbarie ed una imprudenza. Dal momento adunque che essa calcola sulle prossime discordie della Sinistra, che non rifugge dal supporre l'ambizione degli on. Crispi e Nicotera superiore al loro provato patriottismo, si colga un pretesto qualunque e si addivenga ad una votazione che dimostri al paese come unico intendimento della Sinistra sia quello di procedere unita, onde affrettare l'attuazione delle riforme e dei provvedimenti in capo.

La Destra, si sa bene, cercherà subito un'altra arma. Non potrà trovarne un'altra però tanto insidiosa come questa di cui non le resterà più che il troncone.

Un'altra cosa che rendesi necessaria e s'impone al ministero, è quella di allargare al più presto possibile la base stessa sulla quale riposa. È una condizione questa sine qua non. Per affermarsi in Parlamento gli abbisogna aver il coraggio di separarsi da alcuni uomini inetti o malvisti, per accoglierne altri che le circostanze attuali suggeriscono ed impongono.

La Camera, secondo gli accordi presi dal presidente Farini con il Ministero, sarà convocata per giovedì 28 corrente della prossima settimana. Dicesi che l'ordine del giorno Damiani, sarà ritirato, non potendosi altrimenti procedere alla discussione della legge elettorale, non permettendolo l'ordine del giorno che rimasto intatto, dà la precedenza all'on. Damiani.

Posso per altro assicurarvi che l'on. Damiani non ha in proposito ancora manifestato la sua opinione.

L'on. Nicotera è partito stamane per Montecassino, di dove proseguirà per Napoli. Sabato sarà di

ritorno a Roma. Così l'on. Crispi recossi a Lucerna a difendere una causa di gravissima importanza.

L'on. Seismit Doda partirà domani alla volta di Parigi, per raggiungere gli altri rappresentanti italiani alla conferenza monetaria.

Sugli organici

della pubblica istruzione

Da un nostro *Assiduo* riceviamo, a proposito del nostro articolo di ieri sera, la seguente lettera che pubblichiamo perché contiene delle serie osservazioni.

Facciamo però osservare all'*Assiduo* come, il rimedio di affidare all'insegnante di fisica l'incarico delle scienze naturali, sia nell'articolo stesso definito « uno dei modi più modesti e meno costosi con cui il governo potrebbe migliorare la condizione degli insegnanti. »

Non è dunque nemmeno nelle intenzioni dell'articolista il rimedio che si conviene ad un male così grave come quello lamentato nell'articolo di ieri.

Ciò premesso ecco la lettera:

Signor Direttore,

Nel suo articolo *I nuovi organici del Ministero della pubblica istruzione* mi colpì questa frase: *Così all'insegnante di fisica potrebbe essere assegnato per legge l'incarico delle scienze naturali nel Liceo, ecc., ecc.*

Mi è tristemente doloroso trovare questa frase nel giornale *Il Bacchiglione*. Da tale consiglio per carità il Bacchelli se ne guardi! La divisione del lavoro è frutto dal progresso ed in pari tempo frutta progresso e civiltà. La divisione delle cattedre è opera dei nostri giorni e noi dobbiamo essere superbi di questo saggio ed utile provvedimento e non dobbiamo al certo muovere rimproveri e proclamare l'opposto. Purtroppo in via affatto irragionare alcuni fisici hanno il compito di insegnare le scienze naturali nei licei, ma chi ha un pochino di cognizione in proposito sa, che i fisici, in via generale, conoscono così bene le scienze naturali, quanto gli italiani, in via generale, il sanscrito. E non ne hanno al certo colpa poiché per la laurea in fisica il regolamento non prescrive la frequentazione delle scienze naturali. Piuttosto che un naturalista insegni fisica andrebbe meno male, poiché questi dev'essere alla fine del secondo biennio, un esame rigoroso in tale materia; dico meno male, cioè sarebbe un errore meno madornale, ma un errore sempre, giacché sarebbe contro il principio della divisione del lavoro che è la base del perfezionamento e di ogni studio serio ed efficace.

Un assiduo.

Dalla Liguria

(Nostra corrispondenza particolare).

Genova, 20.

(E. B.) Il *Caffaro* di domenica scorsa riportava dal *Piccolo* di Piacenza un articolo di peculiare importanza che richiamò la mia attenzione e intorno a cui oggi amo intrattenervi.

Eccolo:

« È alle viste un nuovo progetto di ferrovia tra Genova e Piacenza. E questa volta si tratta non già di progetti fantastici, come furono quelli fin qui venuti alla luce, ma di un progetto serio e che pare destinato ad essere attuato. »

« Si tratta dunque d'una ferrovia,

che, partendo da Genova e attraversando le valli del Bisagno e della Trebbia, arrivi a Piacenza. »

« La società costruttrice è francese. È la Società di Batignolles, rappresentata dal suo presidente Ernesto Gonin e C., Avenue del Chilly, 116, a Parigi. Questa Società si assumerebbe la costruzione della strada ferrata, e richiederebbe il concorso delle tre provincie interessate: Genova, Piacenza e Pavia, la quale ultima sarebbe, per alcuni chilometri, tagliata dalla ferrovia. Dalle due provincie di Genova e Piacenza la Società chiede un milione per ciascuna di esse. Una ferrovia che ci unisca alla *Superba* è giudicata la vita, la risurrezione della nostra città e del nostro commercio. »

Piccolo e *Caffaro* poscia concordano sopra i vantaggi materiali e morali che da questa ferrovia verrebbero e sulla utilità che arrecherebbe al commercio e alla difesa dello Stato la congiunzione ferroviaria di Piacenza al mare, e riconoscono la felice posizione commerciale e strategica delle valli del Bisagno e della Trebbia e le ricchezze minerali ed agricole in esse racchiuse, non senza esternare la meraviglia come una comunione direttissima per Milano ed il Gottardo, non sia venuta ancora alla mente di chi è alla custodia dei nostri interessi.

Ricorderete quello che io già vi scriveva a questo proposito nello scorso novembre, e mi gode l'animo di riconoscere come io mal non mi apponessi richiamando l'attenzione ed invocando su questo tema lo studio delle nostre provinciali rappresentanze. E poiché proprio in questo momento la Deputazione di questa provincia nominò una speciale Commissione per studiare e proporre le ferrovie che si dovrebbero promuovere nel territorio della Liguria, anch'io unisco la mia povera voce per esortare gli onorevoli componenti ad occuparsi di questo progetto, non so come, abbandonato, mentre appunto si sta provvedendo al modo di aprire una succursale ai Giovi e di mettere in più diretta comunicazione la nostra piazza commerciale, destinata a sorte migliore per l'ampliamento del porto, col Gottardo e colla Germania.

Una linea ferroviaria Genova-Piacenza per le valli del Bisagno e della Trebbia è facile, vantaggiosa, necessaria. Degli obiettivi che può proporsi il tracciato di una succursale ai Giovi, quello di Piacenza parmi certo il più importante per le ragioni militari. Essa è il perno della difesa dell'Alta Italia e una delle più rispettabili fortezze; quindi non puossi disconoscere l'importanza d'una ferrovia Genova-Piacenza dal lato strategico.

Spiacemi ritornare sul già detto, ma l'affare ch'io tratto è di tanto rilievo che mi farà perdonare le necessarie ripetizioni.

Si vogliono accorciare e facilitare le comunicazioni tra Genova e la Lombardia, l'Emilia e la Venezia? Si vuole unire direttamente Genova al vallico del Brennero ed anche in questo caso la proposta linea sarebbe la migliore. Già vi ho dimostrato numericamente in una precedente corrispondenza che il tracciato Genova-Piacenza importerebbe assai meno chilometri di qualunque altra. Onde la linea di Piacen-

za per Bobbio dev'essere anteposta ad ogni altra, posto che si debba unire Genova alle fortezze del Quadrilatero, ai passi del Brennero e della Pontebba e alle provincie della Venezia e della Lombardia orientale.

In ogni modo, ora che è alle viste un progetto serio, sotto ogni rapporto convenientissimo, ora che vi è una Società la quale si propone di tradurlo in atto a condizioni vantaggiose, ora che la Commissione provinciale ha l'incarico di scegliere una ferrovia reclamata dai bisogni della nostra Liguria, io faccio voti perché e Comuni, e Provincie, e Governo concorano alla formazione di questa nuova ferrovia, che è proprio a meravigliare sia tuttora un pio desiderio, mentre non mi perito di solennemente affermare che al momento presente è una delle più importanti fra tutte quelle decretate e in costruzione!

Faccio intanto un appello alla stampa genovese e specialmente all'ottimo *Caffaro*, che primo ha manifestato le legittime aspirazioni di Genova e Piacenza.

La crisi ministeriale, oramai risolta, qui ha lasciato il tempo che travava, cioè un tempaccio noioso e punto primaverile. Voglio dire che nessuno s'è commosso più che tanto e chesi prevedeva la riconferma del caduto Ministero, l'unica via adottabile nel momento presente per uscirne senza agitazione nel Paese e pregiudizio di quelle riforme promesse dal Governo attuale.

Il processo per l'assassinio di via Milano è finito, come si prevedeva, colla condanna ai lavori forzati a vita per due degli accusati e coll'applicazione di quindici anni della stessa pena alla donna coautrice del misfatto.

Una vera solennità artistica fu la esecuzione dell'*Oratorio*, composto dal maestro G. Rossi, pel nostro teatro massimo. Malgrado la guerra, pusilla e sleale dei codini e delle pinzocchere, questo bel lavoro di musica sacra che non si voleva udire in teatro, fu applauditissimo da un numeroso pubblico che ne volle la replica la sera di martedì (19), e fruttò un buon incasso a favore, in parte del Circolo Filologico e in parte dei danneggiati dal disastro di Casamicciola.

Finisco, ché ne è tempo.

All'esame di scienze naturali:

— Nominatemi un minerale ignobile.

— La pietra dello scandalo.

Le tribù Comire

È utile dare alla vigilia dello scontro tra francesi e Comiri, il numero delle forze delle tribù sollevate al nord e all'ovest delle frontiere tunisine.

I Comiri sono divisi in quattro frazioni cioè gli Sloul 3500 fucili sotto gli ordini di quattordici sceicchi; gli Dedmaka 4000 fucili, quattordici sceicchi; gli Oselma 2500 fucili, dodici sceicchi; i Chilio 2500 fucili, nove sceicchi.

Viene poi la grande tribù dei Bakba che contano circa 10,000 fucili e divisi in nove frazioni vale a dire; gli Ouchtetas, gli Ouleb-Sebrra, i Mirasseu, gli Oled Ali-Meadda, gli Izour, i Beni-Massem, gli Ouled-Sultan, gli Hakim, i Razouans.

CAFFÈ MARCHETTI

RISPARMIO DEL 70 0/0

Questo Caffè, tostato, polverizzato, e concentrato, di sapore eccellente e qualità distinta, che si prepara da **LUIGI MARCHETTI in Vittorio**, premiato con medaglia d'oro dall'Accademia Nazionale Farmaceutica, è ormai adottato da molti Ospitali, Istituti e privati, per i grandi vantaggi che offre; imperocché anzitutto conserva gli effetti, l'aroma, il colore e il sapore dei migliori caffè, in secondo luogo perchè per essere concentrato non richiede che **UNA META'** in peso del caffè, che comunemente si adopera, la qual cosa dà per primo il 50 per cento di risparmio, in fine perchè il suo prezzo è limitato; mentrechè quello del caffè in grano è in media di L. 3.80. Valutando bene che il caffè in grano perde un terzo del suo peso nella torrefazione, ne risulta quindi il risparmio sopra indicato del 70 per cento, non calcolando la spesa del fuoco e della macina.

Preparazione per preparato — Cinque grammi di questo caffè in 100 grammi d'acqua — Bollitura come il solito — Per chi non ha il comodo di pesarlo adopererà metà del quantitativo che adoperava per l'altro. — Nel latte riesce superiore a qualunque altro caffè.

Non confondere il presente Caffè coi surrogati

Si vende in vasi di latta da Kil. 10 cadauno a L. 34 compreso il vaso d'imballaggio che costa cent. 80.

Dietro richiesta si spediscono campioni di un etogramma per cent. 45, franchi di porto. — E tanto tenue la spesa necessaria per la prova di fatto, che sarebbe assurdo il non assaggiarlo.

La rappresentanza in Padova nonché la rivendita all'ingrosso ed al minuto di detto Caffè è presso il sig. **Pietro Dal Paos**, via S. Lorenzo **Negozio Liquorivicino Casale**.

Importazioni di Cartoni Giapponesi

DELLA DITTA

POMPEO MAZZOCCHI

Incaricato per l'incetto al Giappone per conto della **Società Biologica del Comizio Agrario di Brescia**, avverto averne acquistato una piccola quantità anche per mio conto che pongo in vendita al prezzo invariabile di **L. 12,50**, pronta cassa. Le commissioni ed il denaro dirigerle al mio rappresentante in Brescia signor **A. Folcieri** che ne cura le spedizioni. 2425

SIROPPÒ di H. AUBERGIER

A CLEMONT FERRAND.

Questo Siropo deve al **LATTUCARIO** (Suco Latteo della Lattuca)

ottenuto per incisioni, le proprietà *dolcemente calmanti*, che gli fanno accordare la preferenza sopra tutte le preparazioni adoperate per l'addietro, e che hanno fatto dire al Professore **Boucharlat**, nella 23^a edizione del suo **FORMULARIO: Un'innocuità completa, un'efficacia perfettamente constatata, in modo particolare nelle Bronchiti e il Grippe, hanno assicurato al Siropo d'Aubergier una voga immensa e mondiale.**

Deposito per l'Italia, **A. MANZONI e C.**, via della Sala, 16, Roma, stessa casa, via di Pietra, 91, e in tutte le primarie farmacie. — **Vendita in Padova nella farmacia Pianeri Mauro.** (116).

SOCIETÀ GENERALE ITALIANA

di Mutua Assicurazione

A QUOTA FISSA

Costituita in Padova nell'anno 1875, autorizzata nella Svizzera con Dec. dello Stato N. 13482

ANNUNCIA

di assumere anche quest'anno a tariffe convenienti

Assicurazioni contro i danni della Grandine

Nell'Assemblea Generale dei Soci tenutasi il 30 gennaio 1881 è stata deliberata la formazione di un fondo di riserva di **Un Milione**, quindi mentre la Società assicura l'immediata perizia in caso di danno, può garantire la puntualità nel pagamento delle somme liquidate.

La Società inoltre assicura a tariffe modicissime tutti i beni mobili ed immobili contro i danni cagionati dall'**Incidio, dalla caduta del Fulmine, scoppio del Gaz e degli apparecchi a vapore.**

A tutto il 31 dicembre 1880 la Società nel solo ramo incendio assicurò oltre **Centotrentacinque Milioni di Lire.**

LA PRESIDENZA

DALLA BANCA NOB. GIULIO

MORANDO DE RIZZONI COI NAPOLEONE

Il Segretario Generale

RUGGERO GUSTAVO

Il Direttore Generale

CARISI LUIGI

Presso la sede della Società sono ostensibili Statuti, programmi e tariffe a richiesta degli onorevoli ricorrenti. 2415

Si fa ricerca di pratici Agenti assicuratori per ogni Provincia del Regno.

RIUNIONE ADRIATICA DI SICURTÀ

COMPAGNIA DI ASSICURAZIONI

Istituita il 9 Maggio 1838

ANNUNZIA

DI AVERE ATTIVATO ANCHE PEL CORRENTE ANNO

le Assicurazioni a premio fisso contro

I DANNI DELLA GRANDINE

Le polizze e le tariffe sono ostensibili presso le agenzie principali che dal 4 di aprile sono abilitate ad accettare le Assicurazioni.

LA COMPAGNIA ASSICURA ANCHE CONTRO I

DANNI degli INCENDI

E DELLO SCOPPIO DEL GAZ

le Case, i Negozi, le Derrate, le Mercanzie, gli utensili, le Macchine, le Officine, gli Stabilimenti industriali, ed ogni loro prodotto ecc.

Essa presta eziandio la sua garanzia, per le merci in trasporto su ferrovie, strade comuni, fiumi e laghi, contro qualsiasi accidente o sinistro del viaggio, oltre a quello d'incendio; essa esercita inoltre

Le Assicurazioni a premio fisso

SULLA VITA DELL'UOMO e per le RENDITE VITALIZIE

infine l'Agenzia Generale di Venezia assume le ASSICURAZIONI MARITTIME

La **Riunione Adriatica di Sicurtà** dall'origine del suo esercizio 1838 a tutto il 1880, ha risarcito oltre **369,000** assicurati, col pagamento di circa **240 milioni di lire italiane**, e dal 1854 a tutto 1880 essa ha pagato in risarcimenti per solo **ramo Grandine** nelle antiche Provincie del Piemonte, nel Lombardo, nel Veneto, nell'Emilia e nelle Provincie Meridionali oltre **trentaun milioni di lire italiane.**

Le Agenzie della Compagnia sono incaricate di dare tutti i necessari schiarimenti e di fornire **gratis** le stampe occorrenti per formulare le domande di Assicurazione.

L'Ufficio dell'Agenzia Principale di Padova rappresentata dal signor **M. Achille Levi** è situato in Piazza Cavour (già delle Biade) N. 1121 nuovo (2426)

Stabilimento dell'Editore **EDOARDO SONZOGNO** in Milano, Via Pasquirolo N. 14.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

Il **SECOLO** in occasione della grande Esposizione nazionale che verrà inaugurata in Milano il 1.° Maggio, si è posto in grado di pubblicare articoli, descrizioni, notizie, disegni degli edifici e degli oggetti principali, in modo da riflettere quale specchio fedele, il solenne evento in ogni sua parte, in ogni suo dettaglio.

Il **SECOLO** potrà illustrare la Mostra nazionale come nessun altro Giornale, essendosi accaparrato il concorso di fotografi, di disegnatori e di scrittori specialisti, valendosi dei possenti mezzi di cui può disporre lo Stabilimento del suo editore **Edoardo Sonzogno** che è pure concessionario dei cataloghi ufficiali della Esposizione Industriale e di quella di Belle Arti, del Giornale illustrato della Esposizione, dell'Albo dei capolavori, ecc.

Il **SECOLO** consacrerà quotidianamente un apposito spazio all'Esposizione formando un **Giornale nel Giornale** che riuscirà la più competente, più sollecita e più completa rassegna delle industrie, delle arti e dei loro cultori, nonché degli spettacoli e divertimenti che saranno lieta cornice al quadro del lavoro italiano.

L'**Emporio Pittorresco** Giornale settimanale che viene spedito in dono a tutti gli abbonati del **Secolo** completerà la cronaca illustrata del solenne avvenimento.

Alcuni supplementi illustrati al **Secolo**, in edizione di lusso, ed uno dei quali verrà pubblicato il giorno stesso dell'inaugurazione, offriranno agli abbonati un superbo ricordo delle principali fasi dell'Esposizione.

Col 1.° Maggio pertanto il **Secolo** aprirà un abbonamento straordinario a tutto Dicembre, che comprenderà la cronaca completa del gran certame nazionale. A detto abbonamento andranno annessi **premi gratuiti speciali.**

PREZZO D'ABBONAMENTO AL SECOLO PER OTTO MESI DAL 1.° MAGGIO AL 31 DICEMBRE 1881:

Milano a domicilio	L. 12 —
Franco nel Regno	» 16 —
Europa e America del Nord	» 26 70
America del Sud, Asia, Africa	» 40 —

GLI ABBONATI RICEVERANNO I SEGUENTI PREMI STRAORDINARI GRATUITI:

- 1.° Tutti i numeri che verranno pubblicati negli otto mesi, dal 1.° Maggio al 31 Dicembre 1881 del giornale **L'Emporio Pittorresco**, edizione comune.
- 2.° La Guida del visitatore all'Esposizione Industriale Italiana del 1881 in Milano.
- 3.° Il Catalogo Ufficiale Economico dell'Esposizione Nazionale di Belle Arti del 1881 in Milano.
- 4.° Tre Supplementi illustrati.

Per abbonarsi inviare vaglia postale dell'importo relativo all'Editore del **SECOLO**, **EDOARDO SONZOGNO**, Milano, Via Pasquirolo N. 14.

BREVETTATO STABILIMENTO ENOLOGICO

GIOVANNI GALLIANI

Speciale laboratorio Chimico

per la preparazione

dell'

ESTRATTO - TAMARINDO

CONCENTRATO

NEL VUOTO

STABILIMENTO (2430)

MILANO — Via Melchiorre Gioia, 11 — MILANO

ANTICA FONTE

DI

PEJO

Gradita al palato.
Facilita la digestione.
Promuove l'appetito.
Tollerata dagli stomaci più deboli.

Si conserva inalterata e gassosa.
Si usa in ogni stagione.
Unica per la cura ferruginosa a domicilio.

Acqua minerale ferruginosa nel Trentino

Si può avere dal Direttore della **Fonte Carlo Borghetti in Brescia** e dalle Farmacie, esigendo però la capsula di ciascuna bottiglia invienziata in giallo con imprime **Antica Fonte Pejo-Borghetti** per non essere ingannati con altra acqua.

Agenzia della **Fonte in Padova** Piazzetta Pedrocchi, Via Pescaria Vecchia N. 535 A. (2433)